



BANCA SELLA



**Resoconto Intermedio
sulla Gestione
al 30 giugno 2017**

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it



GRUPPO BANCA SELLA

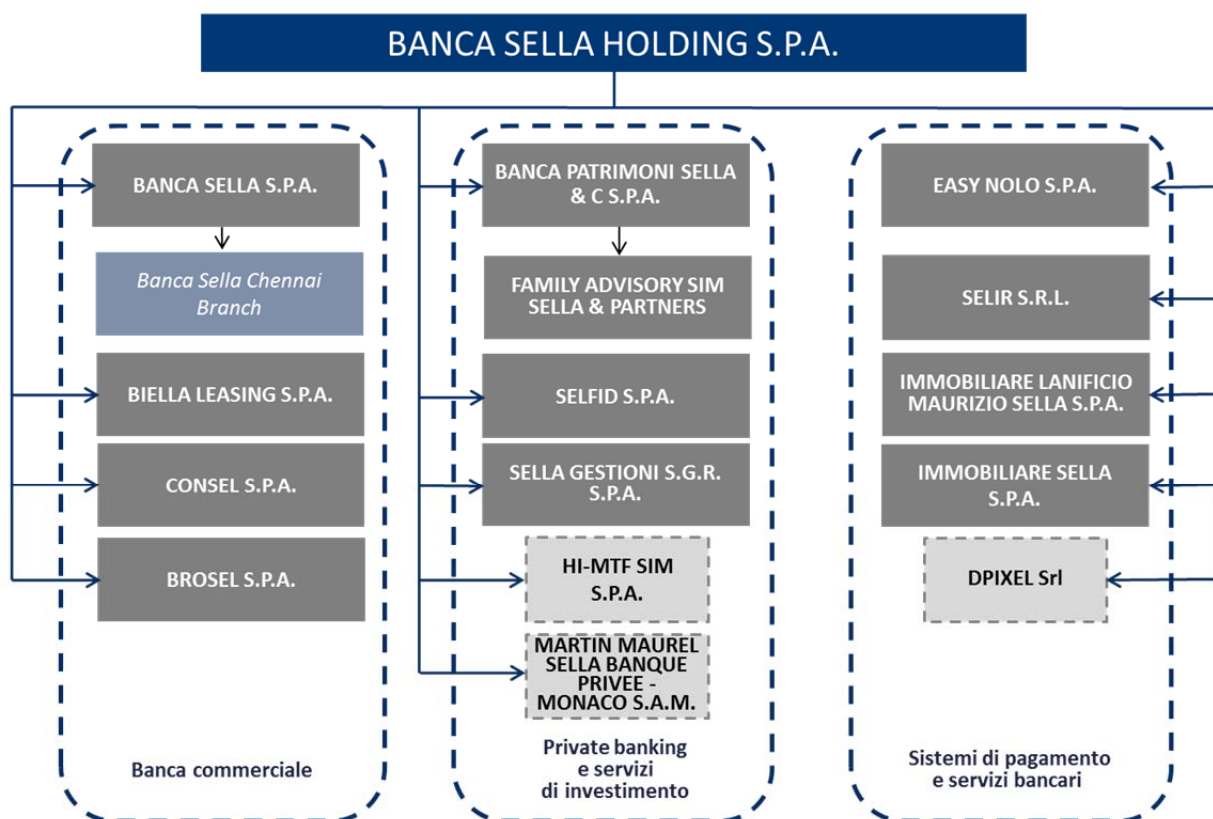
Sommario

Mappa del Gruppo bancario al 30 giugno 2017.....	3
Cariche Sociali	4
Principi contabili applicati	5
Eventi significativi del periodo e dopo la chiusura del periodo	6
Continuità aziendale, strategia e redditività della Banca	6
Sintesi dello scenario macroeconomico.....	6
Principali dati ed indicatori.....	8
Principali aggregati economici	10
Principali aggregati patrimoniali.....	16
Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari	27
Sistema di gestione ed esposizione al rischio.....	28
Schemi di Bilancio al 30 giugno 2017.....	31
Stato Patrimoniale	32
Conto Economico.....	33
Redditività Complessiva	34
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 30 giugno 2017	35

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Mappa del Gruppo al 30 giugno 2017



- Società operative del Gruppo Banca Sella
- Società collegate del Gruppo Banca Sella

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (In carica fino all'approvazione del bilancio 2019)

Presidente	Sella Maurizio
Vice Presidente	Sella Franco
Amministratore Delegato	Musiari Claudio
Amministratore	Barbera Viviana
“	Covini Maria Clara
“	Della Penna Chiara
“	Galati Elisabetta
“	Lanciani Andrea
“	Parente Ferdinando
“	Sella Pietro
“	Sella Sebastiano
“	Tosolini Paolo
“	Viola Attilio

COLLEGIO SINDACALE (In carica fino all'approvazione del bilancio 2019)

Presidente del Collegio Sindacale	Piccatti Paolo
Sindaco effettivo	Sottoriva Claudio
“	Ticozzi Valerio Carlo
Sindaco Supplente	Frè Daniele
“	Rayneri Michela

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e CEO	Musiari Claudio
Condirettore Generale e vice CEO	Bisognani Gianluca
Condirettore Generale	De Donno Giorgio

Principi contabili applicati

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente resoconto intermedio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 giugno 2017 è stato predisposto esclusivamente per la determinazione del risultato del primo semestre ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1. Tale resoconto intermedio non è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Esso, pertanto è privo di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il presente resoconto intermedio, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economica e patrimoniale di Banca Sella.

Principi generali di redazione

Il resoconto intermedio è costituito da una breve relazione sull'andamento della gestione, corredata dalle tabelle rappresentative delle principali voci patrimoniali ed economiche, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto; gli schemi sono redatti in unità di euro, le tabelle sono redatte in migliaia di euro.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti alla fine dell'esercizio precedente, mentre i dati del conto economico sono riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I prospetti contabili corrispondono a quelli del bilancio annuale.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico, i prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017.

Si rende noto che il presente resoconto intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da Deloitte & Touche S.p.A.

Eventi significativi del periodo e dopo la chiusura del periodo

In data 23 maggio Banca Sella ha concluso un'operazione di cessione di crediti in sofferenza per l'ammontare di 125,5 milioni di euro alla società norvegese B2Holding. Questa operazione, prevista nell'ambito del Piano Triennale, migliora ulteriormente la qualità del portafoglio crediti, riducendo lo stock delle sofferenze lorde di Banca Sella del 16%, e realizza un contributo negativo al conto economico di circa 0,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, ma comunque positivo di circa 0,6 milioni di euro rispetto alle valutazioni di marzo 2017.

Sempre nel mese di maggio l'agenzia di rating DBRS Ratings Limited ha confermato i rating a lungo termine sui depositi di Banca Sella Holding e di Banca Sella, che rimangono per entrambe a "BBB (low)". L'agenzia ha anche confermato i rating a breve termine sui depositi di Banca Sella Holding e di Banca Sella a R-2 (middle). Il trend su tutti i rating è stato migliorato passando da "negativo" a "stabile".

Nel mese di giugno si è conclusa la prima operazione di minibond "short Sella" con l'azienda Cliente Giglio Group S.p.A., volta a sostenere finanziariamente la conclusione del processo di acquisizione della Evolve Service S.A.: l'emissione beneficia della garanzia InnovFin rilasciata dal Fondo Europeo per gli Investimenti.

In data 3 agosto 2017 il FITD ha inoltrato ai propri aderenti una convocazione di assemblea straordinaria avente all'ordine del giorno l'incremento di 95 milioni di euro dell'ammontare delle risorse dello Schema Volontario a carico degli aderenti stessi. Dalla modifica richiesta in tale assemblea si evidenzia che quanto finora versato allo Schema Volontario non è stato sufficiente alla messa in sicurezza di Caricesena, Carim e Carismi e con ragionevole probabilità si ritengono molto basse le prospettive di rientro dell'importo investito. Per tale motivo si è proceduto alla svalutazione integrale dello Strumento Finanziario Partecipativo e del relativo impegno.

Continuità aziendale, strategia e redditività della Banca

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il presente resoconto intermedio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali.

Sintesi dello scenario macroeconomico

Nella prima metà del 2017 è proseguita la fase espansiva che sta accomunando le principali economie mondiali.

Negli Stati Uniti, dove le difficoltà incontrate dall'amministrazione Trump in relazione alla proposta di riforma sanitaria lasciano prevedere un percorso impegnativo anche in riferimento all'adozione del bilancio

per l'anno fiscale 2018 prima ed al passaggio della riforma delle imposte poi, la crescita, dopo un debole avvio d'anno, è tornata su ritmi moderati, grazie al recupero dei consumi privati ed al proseguimento della ripresa degli investimenti. La crescita ha evidenziato una tendenza al rafforzamento in Area Euro, supportata dal persistere di condizioni monetarie estremamente accomodanti e dai segnali di recupero della domanda estera, in un quadro di maggiore vivacità del commercio estero; l'elevato grado di diffusione della ripresa, sia a livello geografico che a livello settoriale, ed il ruolo di traino svolto dalla domanda interna contribuiscono a conferire maggiore solidità all'attuale fase di espansione nella regione. Di difficile ponderazione appaiono al momento le conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, che avverrà, a meno di un'estensione del periodo negoziale di due anni, nel marzo del 2019; le trattative sulle future relazioni tra Regno Unito ed UE inizieranno solo quando le questioni relative alla separazione saranno in uno stadio avanzato. Il tasso di espansione dell'attività economica si è mantenuto contenuto in Giappone, dove il maggior contributo giunto dalla domanda domestica è stato compensato dal ridimensionamento di quella estera netta. Nelle economie emergenti, pur persistendo condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, ha trovato conferma una diffusa tendenza al miglioramento delle dinamiche di crescita, in alcuni casi dovuta alla fuoriuscita da lunghe fasi di recessione.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il recupero delle quotazioni petrolifere dai bassi livelli registrati tra fine 2015 e inizio 2016 ed il conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica sono alla base dell'accelerazione evidenziata dall'inflazione in Area Euro tra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017; in assenza di un recupero delle componenti più stabili dell'indice dei prezzi al consumo, l'inflazione ha mostrato successivamente una tendenza alla moderazione, collocandosi all'1,3% nel mese di giugno. La Banca Centrale Europea ha riconosciuto il miglioramento dei dati di crescita ed il venir meno dei rischi di deflazione; al tempo stesso, in presenza di una dinamica modesta dell'inflazione di fondo, ha confermato che gli acquisti di asset proseguiranno al ritmo di 60 miliardi di euro mensili fino a dicembre 2017, o oltre se necessario, e ha ribadito la disponibilità a rivedere in aumento durata e/o importi degli acquisti, qualora il quadro macroeconomico dovesse evidenziare un peggioramento; con riferimento ai tassi di policy, la BCE dichiara di attendersi che rimarranno ai livelli correnti a lungo e ben oltre la fine del periodo di conduzione degli acquisti di titoli. Negli Usa, l'inflazione, in aumento dalla seconda metà del 2016, dopo aver raggiunto nei primi mesi del 2017 livelli di poco inferiori al 3% anno/anno, ha avviato poi un trend discendente verso tassi dell'1,6% toccati a giugno, a fronte del rallentamento delle componenti più stabili e del ridimensionamento del contributo positivo della voce energetica. La Federal Reserve, proseguendo lungo l'attuale ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015 da tassi nulli, è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo e giugno e portato l'intervallo sui fed funds all'1-1,25%. La Banca Centrale statunitense ha inoltre annunciato l'intenzione di dare avvio quest'anno alla fase di ridimensionamento del proprio bilancio (aumentato negli anni successivi la grande crisi internazionale per effetto degli importanti programmi di acquisto condotti), attraverso una graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza.

Nel corso del primo semestre del 2017 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha registrato una moderata espansione; l'ammontare dei prestiti al settore privato a fine maggio si è attestato a 1.405 miliardi con un calo tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ma considerando le cartolarizzazioni fatte nel periodo, la variazione tendenziale è pari all'1%. I prestiti verso società non finanziarie, crescono dello 0,3% in ragione d'anno (-2,1% a quota 773 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni), mentre i prestiti erogati alle famiglie si espandono del +2,5% (+1,6% a quota 631 miliardi il dato grezzo).

Lo stock delle sofferenze lorde cresce in maggio dell'1,1% anno/anno, in progressivo ridimensionamento; lo stock è ora pari a 202 miliardi su cui insistono 126 miliardi di fondi di rettifica, per un tasso di copertura del 62,1%, in crescita di oltre cinque punti percentuali rispetto al livello di fine 2016.

Sul lato del funding si osserva tuttora una contrazione, sebbene su ritmi inferiori rispetto al passato, dello stock di obbligazioni emesse, in calo del 7,7% tendenziale nel mese di maggio. Allo stesso tempo, scendono anche le altre forme di raccolta, in particolare i depositi non a vista ed i pct mentre i depositi più liquidi registrano un'espansione sostenuta, +8,6% nel mese di maggio. Nel complesso, la raccolta diretta totale scende dell'1,9% in maggio.

Gli spread creditizi si sono ulteriormente assottigliati nel semestre, passando da 1,87% di dicembre 2016 a 1,85 in maggio; la riduzione dei tassi di mercato e la forte pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono stati solo in parte bilanciati dalla riduzione del costo della raccolta ed in particolare di quella istituzionale.

Principali dati ed indicatori

Dati di sintesi (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	30-06-2017	31-12-2016	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	11.659.101,1	11.259.197,9	399.903,2	3,6%
Attività finanziarie (1)	1.326.949,6	1.541.713,7	(214.763,9)	-13,9%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	6.973.341,4	6.984.390,4	(11.048,9)	-0,2%
pronti contro termine attivi	2.678,1	1.203,1	1.475,0	122,6%
Totale impieghi per cassa (2)	6.976.019,6	6.985.593,5	(9.573,9)	-0,1%
Garanzie rilasciate	211.477,9	214.923,2	(3.445,2)	-1,6%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	95.727,8	97.259,8	(1.532,0)	-1,6%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	9.655.452,5	9.695.379,1	(39.926,6)	-0,4%
pronti contro termine passivi	8.820,1	12.272,4	(3.452,3)	-28,1%
Totale raccolta diretta (3)	9.664.272,6	9.707.651,5	(43.378,9)	-0,5%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	64.427,6	20.831,7	43.595,9	209,3%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	15.467.504,4	15.139.002,2	328.502,2	2,2%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (4)	25.196.204,6	24.867.485,4	328.719,2	1,3%
Patrimonio netto	792.496,6	789.554,3	2.942,3	0,4%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	737.879,3	727.304,7	10.574,6	1,5%
Capitale di classe 2 (T2)	141.341,5	168.722,7	(27.381,2)	-16,2%
Totale fondi propri	879.220,8	896.027,4	(16.806,6)	-1,9%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	30-06-2017	30-06-2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	75.024,5	77.976,9	(2.952,4)	-3,8%
Ricavi lordi da servizi (6)	139.457,4	129.993,7	9.463,7	7,3%
Commissioni passive	(35.562,1)	(32.859,5)	(2.702,6)	8,2%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive)	103.895,2	97.134,2	6.761,1	7,0%
Margine di intermediazione	178.919,8	175.111,1	3.808,7	2,2%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (7)	(132.893,4)	(128.531,8)	(4.361,7)	3,4%
Risultato di gestione	46.026,3	46.579,3	(553,0)	-1,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(19.938,0)	(23.291,8)	3.353,8	-14,4%
Altre poste economiche	(9.190,7)	44.850,1	(54.040,9)	-120,5%
Imposte sul reddito	(5.559,1)	(10.399,9)	4.840,8	-46,6%
Utile (perdita) d'esercizio	11.338,5	57.737,8	(46.399,3)	-80,4%

- (1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita";
- (2) L'aggregato rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.
- (3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli e fondi in amministrato ed è al netto dei depositi delle banche del Gruppo.
- (5) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.
- (6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni attive, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o acquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie;
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30-06-2017	30-06-2016
R.O.E. (return on equity) (1)(11)	2,9%	15,9%
R.O.A. (return on assets) (2)(11)	0,2%	1,0%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	41,9%	44,5%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	58,1%	55,5%
Cost to income (4)	73,7%	72,8%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	72,6%	70,0%
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	30-06-2017	31-12-2016
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	72,2%	72,0%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	59,8%	62,0%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	82,8%	86,1%
Liquidity coverage ratio (LCR) (6)	225,4%	225,7%
Net stable funding ratio (NSFR) (7)	158,2%	138,4%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	30-06-2017	31-12-2016
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	6,8%	7,4%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	4,0%	4,3%
Sofferenze lorde / Impieghi per cassa lordi (al netto PCT attivi)	8,6%	10,0%
Rettifiche di valore nette su crediti (8) / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)(11)	0,6%	0,8%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	47,2%	50,1%
Tasso di copertura delle sofferenze	57,0%	60,4%
NPL ratio (9)	12,1%	13,6%
Texas ratio (10)	77,2%	82,1%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	30-06-2017	31-12-2016
Coefficiente di CET 1 capital ratio	15,52%	15,41%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	15,52%	15,41%
Coefficiente di Total capital ratio	18,49%	18,98%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3) Come da Conto Economico riclassificato.

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando dai costi operativi la componente relativa al Fondo Nazionale di Risoluzione.

(6) LCR: limite minimo 2017 80% (limite minimo a regime 100% a partire dal primo gennaio 2018).

(7) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%.

(8) Dato dalla somma della voce 130 a) e 100 a) del Conto Economico riclassificato.

(9) Rapporto tra attività deteriorate lorde e impieghi per cassa lordi al netto dei pct attivi.

(10) Rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio netto tangibile (ovvero del patrimonio netto dedotte le attività immateriali) e delle rettifiche sui crediti deteriorati;

(11) Indicatore annualizzato.

Principali aggregati economici

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	30-06-2017	30-06-2016	Variazione % su 30-06-2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.525,5	108.589,5	-7,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.607,3)	(30.721,0)	-16,7%
70. Dividendi e proventi simili	106,3	108,4	-2,0%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	75.024,5	77.976,9	-3,8%
40. Commissioni attive	135.627,6	126.959,9	6,8%
50. Commissioni passive	(35.562,1)	(32.859,5)	8,2%
Commissioni nette	100.065,5	94.100,4	6,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.824,7	4.023,1	-4,9%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	41,5	(101,9)	-140,7%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) <i>crediti</i>	(772,3)	(1.310,0)	-41,1%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	735,9	470,7	56,3%
d) <i>passività finanziarie</i>	-	(48,1)	-100,0%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	103.895,2	97.134,2	7,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	178.919,8	175.111,1	2,2%
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(79.714,0)	(81.849,6)	-2,6%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(216,6)	(225,0)	-3,7%
Totale spese personale e Irap	(79.930,6)	(82.074,6)	-2,6%
b) altre spese amministrative	(70.642,9)	(70.576,0)	0,1%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	18.292,1	21.052,3	-13,1%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(52.350,8)	(49.523,6)	5,7%
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(3.958,3)	(3.554,2)	11,4%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(6.878,7)	(6.664,3)	3,2%
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	10.225,0	13.285,0	-23,0%
Costi operativi	(132.893,4)	(128.531,8)	3,4%
RISULTATO DI GESTIONE	46.026,3	46.579,3	-1,2%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.756,1)	(166,4)	1556,0%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			0,0%
a) <i>crediti</i>	(19.938,0)	(23.291,8)	-14,4%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.137,5)	(1.834,5)	16,5%
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(4.317,3)	(539,4)	700,4%
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	20,2	1,8	1011,1%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	16.897,6	20.749,1	-18,6%
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	47.388,6	-100,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.897,6	68.137,7	-75,2%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(5.559,1)	(10.399,9)	-46,6%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.338,5	57.737,8	-80,4%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.338,5	57.737,8	-80,4%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".

I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi” che è ricompresa all’interno del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che è scorporata dalla voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che è scorporata dalla voce 190. “altri oneri e proventi di gestione” e ricompresa nella voce 150 b) “altre spese amministrative”;
- la voce 100 “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”, la componente relativa alle partecipazioni di minoranza è stata scorporata dai ricavi netti da servizi e ricompresa sotto il risultato di gestione.

Banca Sella chiude il primo semestre con un utile pari a 11,3 milioni di euro rispetto ai 57,7 milioni di euro del primo semestre 2016. Entrambi i periodi sono stati influenzati da eventi straordinari, in particolare il 2016 era stato interessato da utili straordinari per 44,1 milioni di euro al netto delle imposte, dovuti alla plusvalenza riveniente dall’operazione Visa e dalla cessione della partecipazione in C.B.A. Vita, mentre il 2017 è stato interessato da svalutazioni straordinarie dello strumento partecipativo e del relativo impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 3,8 milioni al netto delle imposte.

Al netto di tali eventi straordinari, l’utile del semestre in esame di 15,1 milioni risulta quindi in leggero aumento rispetto all’utile di 13,9 milioni del corrispondente periodo del 2016.

Si riportano di seguito le voci più significative di Conto Economico Riclassificato che hanno contribuito a tale risultato ed i commenti relativi:

- commissioni nette +6,3%;
- risultato netto dell’attività di negoziazione (area finanza) -4,9%;
- ricavi netti da servizi +7%;
- margine intermediazione +2,2%;
- costi operativi +3,4%;
- rettifiche di valore su crediti -14,4%;
- rettifiche di valore su altre operazioni +700,4%.

Margine di interesse

Il margine di interesse al 30 giugno 2017 ha registrato un risultato pari a 75 milioni di euro (-3,8% rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente). Il calo è influenzato dall’andamento dei tassi di mercato: sul fronte dell’attivo, sono stati registrati minori interessi principalmente sugli impieghi a Clientela, in presenza di volumi in crescita, parzialmente compensati da una riduzione degli interessi passivi, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento. Contribuisce invece positivamente al margine d’interesse la migliore performance del portafoglio titoli: +3,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Ricavi netti da servizi

Complessivamente, i ricavi netti da servizi al 30 giugno 2017 si attestano a 103,9 milioni di euro (+7% rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente), in particolare grazie al buon andamento delle commissioni nette, +6,3% rispetto al 30 giugno 2016.

Commissioni nette

Al buon risultato del primo semestre hanno contribuito principalmente le commissioni relative ai servizi di pagamento (+4,1%), essenzialmente grazie all’importante crescita del transato da acquiring, le commissioni relative ai servizi di negoziazione e raccolta ordini (+27,1%, prevalentemente dovuto al collocamento dei fondi in amministrato) e le commissioni dell’assicurativo vita (+21,4%).

Evidenziano invece una leggera diminuzione le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti e quelle relative ai finanziamenti concessi alla Clientela.

L'andamento delle altre poste che concorrono ai ricavi netti è complessivamente positivo: mentre l'attività di negoziazione ha registrato utili inferiori per circa 0,2 milioni di euro, attestandosi comunque a 3,8 milioni di euro, l'attività di cessione di crediti ha generato minori effetti negativi rispetto al 2016 per oltre 0,5 milioni di euro e quella da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ha portato maggiori utili per 0,3 milioni di euro.

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	182	165	(1)	(126)	220
1.1 Titoli di debito	182	165	(1)	(126)	220
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	4.478
4. Strumenti derivati	2.474	1.006	(2.570)	(1.006)	(873)
4.1 Derivati finanziari:	2.474	1.006	(2.570)	(1.006)	(873)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.474	1.006	(2.570)	(1.006)	(96)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	(777)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.656	1.171	(2.571)	(1.132)	3.825

Margine di intermediazione

Le dinamiche descritte portano a un risultato complessivo di 178,9 milioni di euro, in miglioramento (+2,2%) rispetto al 30 giugno 2016.

Il buon risultato delle commissioni nette, che hanno registrato una variazione positiva del +6,3%, ha più che compensato il calo del margine di interesse, mantenendo così il margine della gestione del denaro complessivamente in crescita.

Costi operativi

I costi operativi, pari a 132,9 milioni di euro, hanno avuto un aumento del 3,4% (pari a 4,4 milioni di euro), poiché, nonostante una importante riduzione dei costi del personale (circa 2,1 milioni di euro), si sono avuti minori recuperi (per 2,8 milioni di euro), minori proventi di gestione (per 3 milioni di euro) e maggiori rettifiche di valore (0,6 milioni di euro).

Le **spese per il personale** si sono ridotte del 2,6% (inclusa la relativa IRAP) conseguentemente alla riduzione dell'organico a seguito delle cessazioni di servizio, come da accordo siglato nel 2016 per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il quale al 31 dicembre 2016 era stato previsto apposito accantonamento.

L'andamento delle **Spese amministrative e recupero imposte** è influenzato dai contributi ai fondi di garanzia, pari a 1,9 milioni di euro rispetto ai 2,2 milioni dello stesso periodo del 2016; al netto di tali poste, l'aggregato cresce del 6,7% (di 3,2 milioni di euro) a causa principalmente dei maggiori costi dei circuiti per i servizi di acquiring (per 2,1 milioni di euro) e dei maggiori canoni per servizi pos riconosciuti ad Easy Nolo (per 0,9 milioni di euro).

Gli altri costi operativi, in aumento rispetto a giugno 2016, sono rappresentati dalle **rettifiche di valore** su immobilizzazioni materiali ed immateriali, superiori rispettivamente dell'11,4% e del 3,2%, per maggiori investimenti sostenuti a supporto della crescita.

Gli **altri oneri/proventi di gestione**, invece, sono in calo rispetto allo stesso semestre del 2016 del 23,0% (3,1 milioni di euro) prevalentemente per la riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti (-2,1 milioni di euro) e per minori proventi dovuti a servizi amministrativi/informatici resi a terzi (-1,1 milioni di euro).

L'indicatore di efficienza denominato **cost to income**, cioè il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi) e margine d'intermediazione, è pari a 73,7%, in peggioramento rispetto a 72,8% al 30 giugno 2016.

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 19,9 milioni di euro, in diminuzione del 14,4% rispetto ai 23,3 milioni di euro al 30 giugno 2016.

La diminuzione dei flussi in ingresso tra i deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento, con contrazione in particolare degli ingressi tra le inadempienze probabili e le sofferenze.

Al 30 giugno 2017 l'indicatore "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)", annualizzato, è pari allo 0,6%, in miglioramento rispetto allo 0,8% del 30 giugno 2016 (dati annualizzati).

Banca Sella ha inoltre valutato e deciso di accantonare, per rischio operativo, circa 2,3 milioni di euro relativamente alle commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito sui crediti applicata per il periodo luglio 2015 – settembre 2016, su cui procedere d'iniziativa alla restituzione. Ciò in conseguenza del riesame interno condotto sulla commissione in precedenza applicata e in considerazione del Rapporto Ispettivo di Banca d'Italia del 2016 a conclusione dell'ispezione tematica finalizzata a esaminare, in ottica ricognitiva, l'assetto organizzativo-procedurale adottato dalla Banca per adeguarsi alle prescrizioni sulla Remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ai sensi dell'art.117 bis del D.Lgs. 385/1993 (TUB) e del D.M. 644/2012".

Contribuiscono invece negativamente i maggiori accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri (circa -2,3 milioni di euro relativamente al procedimento di restituzione delle commissioni di istruttoria veloce) oltre a maggiori rettifiche negative su attività finanziarie disponibili per la vendita (2,1 milioni di euro) e su altre operazioni (4,3 milioni di euro) entrambe a causa della svalutazione dello strumento partecipativo e dell'impegno verso lo Schema Volontario, come meglio illustrato più avanti nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita

Il risultato di esercizio del semestre 2016, fu influenzato per 47,4 milioni di euro da due eventi straordinari: l'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe che ha comportato per Banca Sella, in qualità di "principal member", una plusvalenza di 46,9 milioni di euro e la cessione di CBA Vita, società assicurativa del Gruppo, attuata il 30 giugno 2016 che ha apportato quella di 0,5 milioni di euro.

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c)
				30-06-2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	6.879	-	-	6.879
- Generate internamente dall'azienda	1.376	-	-	1.376
- Altre	5.503	-	-	5.503
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	6.879	-	-	6.879

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30-06- 2017	30-06- 2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	101	101	45
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(355)	(42.621)	-	8.228	12.991	-	1.718	(20.039)	(23.337)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(355)	(42.621)	-	8.228	12.991	-	1.819	(19.938)	(23.292)

A= da interessi

B= da altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30-06-2017	Totale 30-06-2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.138)	-	-	(2.138)	(16)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	(1.818)
F. Totale	-	(2.138)	-	-	(2.138)	(1.834)

A= da interessi

B= da altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30-06-2017	30-06-2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	15	15	(26)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(3.520)	-	-	-	-	-	(3.520)	-
D. Altre operazioni	(45)	(767)	-	-	-	-	-	(812)	(514)
E. Totale	(45)	(4.287)	-	-	-	-	15	(4.317)	(540)

A= da interessi

B= da altre riprese

Imposte sul reddito

L'andamento delle imposte sul reddito, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, è spiegato essenzialmente dall'evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato); l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 32,9%.

Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con introduzione per il Settore Bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha previsto l'integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell'abolizione della cosiddetta "Robin Hood tax", che era stata introdotta dal D.L. 112/2008.

Alle rettifiche su crediti verso clientela sono state applicate le regole di deducibilità IRES e IRAP previste dal D.L. 85/2015, convertito dalla L. 132/2015, che prevede dal 2016 la deducibilità immediata delle rettifiche su crediti e, conseguentemente, non provoca incrementi di imposte anticipate, senza però avere un impatto diretto sul tax rate rispetto alla situazione applicabile in precedenza.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale, adottato dalla controllante e consolidante Capogruppo Banca Sella Holding.

Principali aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-06-2017	31-12-2016	Variazione % su 31-12-2016
Attività finanziarie (1)	1.326.949,7	1.541.713,7	-13,9%
Crediti verso banche	2.738.191,5	2.062.213,5	32,8%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	6.973.341,4	6.984.390,4	-0,2%
Pronti contro termine attivi	2.678,1	1.203,1	122,6%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	95.727,8	97.259,8	-1,6%
Attività fiscali	163.307,6	176.067,7	-7,3%
Altre voci dell'attivo (4)	358.904,9	396.349,9	-9,5%
TOTALE DELL'ATTIVO	11.659.101,1	11.259.197,9	3,6%

Passivo e patrimonio netto	30-06-2017	31-12-2016	Variazione % su 31-12-2016
Debiti verso banche	767.887,6	406.482,8	88,9%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	9.655.452,5	9.695.379,1	-0,4%
pronti contro termine passivi	8.820,1	12.272,4	-28,1%
Totale raccolta diretta	9.664.272,6	9.707.651,5	-0,5%
Passività finanziarie	17.443,3	20.518,2	-15,0%
Passività fiscali	10.013,0	15.794,6	-36,6%
Altre voci del passivo (6)	358.947,8	266.980,3	34,5%
Fondi a destinazione specifica (7)	48.040,2	52.216,1	-8,0%
Patrimonio netto (8)	792.496,6	789.554,3	0,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.659.101,1	11.259.197,9	3,6%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine;
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali";
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", e 150 "Altre attività";
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione";
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività";
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri";
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile del periodo".

Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del primo semestre 2017, la Banca ha continuato ad operare secondo la consueta politica di sana e prudente gestione. In particolare si è agito in modo tale da garantire il mantenimento di una solida posizione di liquidità che trae origine e fondamento dal rapporto, sensibilmente inferiore all'unità, tra impieghi per cassa e raccolta diretta. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari senior (principalmente governativi) e in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità prontamente liquidabili.

I crediti

La voce crediti verso clientela registra una sostanziale stabilità -0,2% rispetto al 31 dicembre 2016. Tale andamento è dovuto principalmente ad una crescita dei conti correnti ed altri finanziamenti, che comprendono conti in divisa, crediti e debiti verso controparti istituzionali, contrapposta ad una leggera flessione dei mutui e delle carte di credito.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2017						Totale 31-12-2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.502.254	-	473.684	-	-	7.073.769	6.472.423	-	513.090	-	-	7.104.331
1. Conti correnti	678.996	-	104.731	X	X	X	617.909	-	120.352	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.678	-	-	X	X	X	1.203	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.817.959	-	279.105	X	X	X	3.851.174	-	299.198	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	218.943	-	5.491	X	X	X	228.568	-	6.024	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.783.678	-	84.357	X	X	X	1.773.569	-	87.516	X	X	X
Titoli di debito	82	-	-	-	-	-	80	-	-	-	80	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	82	-	-	X	X	X	80	-	-	X	X	X
Totale	6.502.336	-	473.684	-	-	7.073.769	6.472.503	-	513.090	-	80	7.104.331

La voce titoli di debito è composta esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza nel dicembre 2018.

Nel primo semestre del 2017 sono apprezzati:

- il consolidamento dei segnali di uscita dalla crisi economica che si erano già manifestati nel corso del 2016;
- gli effetti positivi delle azioni poste in atto per il miglioramento della qualità del credito, con una decisa contrazione dei nuovi ingressi a deteriorato;
- gli altrettanto positivi effetti della gestione sempre più proattiva del contenzioso, volta ad un più rapido smaltimento dei crediti deteriorati: nel corso del mese di maggio 2017 si è conclusa l'operazione di cessione di un portafoglio di circa 125 milioni di crediti in sofferenza (iscritti a libro per circa 123 milioni, 16% dello stock delle sofferenze lorde al 31/03/2017).

Il combinato disposto dei tre fattori ha permesso di ridurre l'impatto del rischio di credito del 14,4% rispetto al primo semestre del 2016 con un rapporto tra le rettifiche su crediti e impieghi per cassa che migliora dallo 0,8% del 31/12/2016 allo 0,6% (dato annualizzato).

Risultano in netto miglioramento tutti gli indicatori:

- attività deteriorate lorde su impieghi lordi al 12,1% (dal 13,6% al 31/12/2016);
- sofferenze lorde su impieghi lordi all'8,6% (dal 10,0% al 31/12/2016);
- attività deteriorate nette su impieghi netti al 6,8% (dal 7,4% al 31/12/2016);
- sofferenze nette su impieghi netti al 4,0% (dal 4,3% al 31/12/2016);
- texas ratios al 76,9% (dall'82,1% al 31/12/2016).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 47,2% in diminuzione rispetto al 31/12/2016 (50,1%). La diminuzione è legata alla massiccia cessione di pratiche in sofferenza unsecured caratterizzate da alte percentuali di svalutazione. Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 57,0% (60,4% al 31/12/2016), migliora il tasso di copertura delle inadempienze probabili (22,8% dal 21,7% al 31/12/2016) e rimane inalterato quello dei past due (12,2%).

In coerenza con le linee strategiche e con quanto richiamato dagli organi di vigilanza nazionale ed europea, le attività dell'anno si sono altresì concentrate sulla riduzione dello stock di sofferenze, il cui trend è in diminuzione sia per le sofferenze lorde, sia per quelle nette.

Con riferimento alle seguenti tabelle con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.239.256	1.239.256
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.738.191	2.738.191
4. Crediti verso clientela	275.880	189.819	7.985	162.686	6.339.649	6.976.020
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30-06-2017	275.880	189.819	7.985	162.686	10.317.096	10.953.467
Totale 31-12-2016	299.823	204.427	8.840	122.020	9.883.748	10.518.858

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.239.256	-	1.239.256	1.239.256
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.738.203	(12)	2.738.191	2.738.191
4. Crediti verso clientela	896.838	(423.154)	473.684	6.529.459	(27.123)	6.502.336	6.976.020
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30-06-2017	896.838	(423.154)	473.684	10.506.918	(27.135)	10.479.783	10.953.467
Totale 31-12-2016	1.027.461	(514.371)	513.090	10.034.723	(28.955)	10.005.768	10.518.858

Le esposizioni lorde su attività deteriorate e le rettifiche di valore specifiche ricomprendono anche gli interessi di mora ritenuti non recuperabili, ammontanti a 94,6 milioni di euro relative alle sofferenze.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	40.020
2. Derivati di copertura	-	-	5.025
Totale 30-06-2017	-	10	45.045
Totale 31-12-2016	-	64	53.322

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 275,9 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni), in diminuzione dell'8% rispetto al 31/12/2016 (299,8 milioni). L'incidenza sugli impieghi per cassa si attesta al 4,0% (4,3% al 31/12/2016).

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 30,4 milioni di euro, in diminuzione del 43,1% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è derivata dal significativo miglioramento della qualità del credito.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi di quelli su posizioni cedute, ammontano a 33,8 milioni di euro, in aumento del 25,7% rispetto allo stesso periodo del 2016 che registrava 25,1 milioni di euro. Il miglioramento è legato sia ad un incremento degli incassi derivanti da cessione, sia al buon andamento di quelli provenienti da soluzioni stragiudiziali. Quanto alle attività inerenti l'escussione delle garanzie, l'anno ha registrato una buona performance per le vendite degli immobili in asta, sia per l'effetto incentivante delle riforme del processo esecutivo introdotte nella seconda metà del 2015, sia per le azioni poste in atto dal Contenzioso in sinergia con l'Immobiliare Lanificio Maurizio Sella e con alcuni partners esterni, per la pubblicizzazione e la vivacizzazione delle aste, l'accompagnamento e, nei casi di interesse, l'acquisto degli immobili. L'incasso delle garanzie escusse ai Confidi ha evidenziato un andamento in flessione rispetto all'esercizio precedente a causa dell'entrata in crisi di alcuni consorzi di garanzia.

Nel primo trimestre è stata completata un'operazione di cessione pro soluto di un portafoglio di posizioni, con procedura concorsuale aperta, per un importo pari a circa 20,75 milioni di euro di crediti esigibili, iscritti a libro per circa 6,9 milioni di euro. Nel secondo trimestre si è conclusa una operazione di cessione di un portafoglio di circa 125,5 milioni di crediti esigibili, composti principalmente da posizioni unsecured iscritte a libro per circa 104 milioni e posizioni secured iscritte a libro per circa 19 milioni.

Il completamento delle citate operazioni ha consentito di ridurre di oltre 3.600 pratiche i portafogli dei gestori, con benefici in termini di efficienza nell'attività di recupero.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 30 giugno 2017 è pari a 5.257 unità, il 51,9% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro e l'11,3% inferiori a 5.000 euro.

A giugno 2017 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 57%, mentre a fine anno precedente era pari al 60,4%, con una diminuzione di 3,4 punti. Come già evidenziato, tale diminuzione è legata esclusivamente alla massiccia cessione di posizioni unsecured, caratterizzate da elevate percentuali di copertura.

Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine semestre a 189,8 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), in diminuzione del 7,1% rispetto al 31/12/2016 (204,4 milioni). Il numero di clienti classificati a inadempienza probabile è pari a 5.287 (di cui 2.853 con esposizione inferiore a 5.000 euro).

A giugno 2017 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 139,2 milioni netti.

Le posizioni con revoca degli affidamenti sono pari a 1.383, per 39,7 milioni di euro di esposizioni nette. Lo stock risulta influenzato dalla presenza di posizioni per le quali si sono raggiunti accordi di rientro integrale.

A giugno 2017 il coverage ratio riferito alle inadempienze probabili è pari al 22,8%, mentre a fine anno precedente era pari al 21,7%, con un aumento di 1,1 punti.

Tale livello di copertura, anche se più contenuto rispetto a con quello di un campione di peers (29,0% al I° trimestre 2017), si giustifica da un limitato tasso di permanenza dei crediti in tale categoria e da un elevato indice di ritorno in bonis, oltre che dalla presenza, per circa il 68% dell'ammontare lordo delle inadempienze probabili, di garanzie ipotecarie.

Le valutazioni del servizio Non Performing Exposures da applicare alle inadempienze probabili sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora essa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo le azioni di recupero, in generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Crediti scaduti

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a fine esercizio a 8 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 64 posizioni, con esposizione complessiva per 2,6 milioni di euro, che beneficiano di garanzia ipotecaria.

Al 30 giugno 2017 il numero di clienti con crediti scaduti e sconfinanti è pari a 5.637. Il portafoglio delle esposizioni scadute è molto frazionato: 5.326 posizioni sono di importo inferiore ai 5.000 euro.

La valutazione dei crediti scaduti e sconfinanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente, per le posizioni con esposizione superiore a 100 mila euro, al momento della prima classificazione e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti.

Esse, operate dal servizio Non Performing Exposures, sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora la stessa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita, in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui volumi di crediti scaduti e sconfinanti ammontano, al 30 giugno 2017, a 1,1 milioni di euro.

A giugno 2016 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 12,2%, in linea rispetto all'anno precedente.

Crediti con misure di tolleranza

La rilevazione dei clienti in stato di forbearance al 30 giugno 2017 ammonta a 322,7 milioni di euro (esposizioni lorde, 351,8 milioni al 31 dicembre 2016), così suddivisi:

- 191,1 milioni di euro, crediti non performing (l'esercizio precedente erano 209,7 milioni di euro);
- 131,6 milioni di euro, crediti performing (l'esercizio precedente erano 142,1 milioni di euro).

Nel corso del primo semestre del 2017 le posizioni sotto forbearance non performing hanno registrato 30,1 milioni di euro di nuovi ingressi di cui 13,8 milioni da esposizioni forborne performing.

Complessivamente, nel medesimo periodo i flussi in uscita da forborne non performing sono stati pari a 52,1 milioni di euro, di cui 11,7 milioni di euro verso forborne performing, in seguito al superamento di 12 mesi di regolarità dei pagamenti dopo la concessione della misura di tolleranza.

Crediti e debiti verso banche

Posizione interbancaria netta

Voci	Totale 30-06-2017	Totale 31-12-2016
Crediti verso banche	2.738.191	2.062.213
Debiti verso banche	767.888	406.483
Posizione interbancaria netta	1.970.303	1.655.730

La quasi totalità dei conti correnti e dei depositi liberi sono detenuti presso la Capogruppo Banca Sella Holding, così come il deposito vincolato di 91 milioni utilizzato per la tenuta della Riserva Obbligatoria presso Banca Sella Holding che la gestisce per conto della Banca. Negli altri finanziamenti rientra il saldo del conto corrente, sempre presso Banca Sella Holding, su cui Banca Sella deposita i margini per i derivati in essere.

Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2017					Totale 31-12-2016				
	VB	FV			VB	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	1	-	-	-	1	-	-	-	1	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	1	X	X	X	1	X	X	X	X	
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
B. Crediti verso banche	2.738.190	-	22.500	2.715.691	2.062.212	-	52.495	2.009.763		
1. Finanziamenti	2.715.691	-	-	2.715.691	2.009.762	-	-	2.009.763		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.522.552	X	X	X	1.818.174	X	X	X		
1.2 Depositi vincolati	90.757				89.211					
1.3 Altri finanziamenti:	102.382	X	X	X	102.377	X	X	X		
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X		
- Altri	102.382	X	X	X	102.377	X	X	X		
2. Titoli di debito	22.499	-	22.500	-	52.450	-	52.495	-		
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.2 Altri titoli di debito	22.499	X	X	X	52.450	X	X	X		
Totale	2.738.191	-	22.500	2.715.692	2.062.213	-	52.495	2.009.764		

Nella voce crediti verso banche i titoli di debito sono composti esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding. Nel corso dell'anno il comparto è diminuito di circa 30 milioni di euro, totalmente dovuto alla scadenza di obbligazioni solo parzialmente rinnovate.

Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2017	Totale 31-12-2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	767.888	406.483
2.1 Conti correnti e depositi liberi	48.589	37.508
2.2 Depositi vincolati	688.267	334.311
2.3 Finanziamenti	30.184	33.562
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	30.184	33.562
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	849	1.102
Totale	767.888	406.483
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	767.888	406.483
Totale Fair value	767.888	406.483

La voce, in crescita, principalmente per i depositi vincolati (+354 milioni di euro), che come precedentemente descritto sono tutti con la Capogruppo Banca Sella Holding.

Raccolta diretta (Debiti verso clientela e Titoli in circolazione)

La raccolta diretta registra una diminuzione dello 0,5%, sostanzialmente per la scadenza di titoli in circolazione non rinnovati, mentre la raccolta relativa alla clientela è stabile.

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2017	Totale 31-12-2016
1. Conti correnti e depositi liberi	8.335.479	8.167.958
2. Depositi vincolati	647.579	742.213
3. Finanziamenti	83.306	114.569
3.1 Pronti contro termine passivi	8.820	12.272
3.2 Altri	74.486	102.297
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	223.920	229.393
Totale	9.290.284	9.254.133
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.290.284	9.254.133
Fair value	9.290.284	9.254.133

Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	30-06-2017				31-12-2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	373.989	-	384.588	-	453.451	-	459.525	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	373.989	-	384.588	-	453.451	-	459.525	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	67	-	-	67
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	67	-	-	67
Totale	373.989	-	384.588	-	453.518	-	459.525	67

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-06-2017			Totale 31-12-2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.226.623	12.365	-	1.464.769	6.015	-
1.1 Titoli strutturati	1.000	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.225.623	12.365	-	1.464.769	6.015	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.031	-	-	19.304
2.1 Valutati al fair value	-	-	12.032	-	-	13.269
2.2 Valutati al costo	-	-	5.999	-	-	6.035
3. Quote di O.I.C.R.	26.706	-	2.926	1.682	-	2.216
4. Finanziamenti	-	-	268	-	-	268
Totale	1.253.329	12.365	21.225	1.466.451	6.015	21.788

Nel corso del primo semestre 2017 la componente dei titoli di debito registra una diminuzione del 13,7%, dovuta principalmente alla scadenza dei BTP Italia del 22 aprile 2017 solo parzialmente rinnovati. L'obiettivo per il 2017 è quello di ridurre il portafoglio titoli e perseguire una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio. Per questo motivo, e per favorire la diversificazione, nel corso del semestre è stata via via incrementata la presenza di fondi di investimento nella categoria obbligazionaria.

Le attività disponibili per la vendita sono composte principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; i fondi pesano in maniera marginale e al 30 giugno 2017 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- CCT 38,0%;
- BTP 14,2%;
- BTP legati all'inflazione 28,9%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 12,1%;
- Obbligazioni Corporate Senior 4,5%;
- Fondi di investimento 2,3%.

Nel corso del 2017 la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 230 milioni di euro, riducendosi al valore al 30 giugno di 1.239 milioni di euro. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP Italia indicizzati all'inflazione, che ha registrato una diminuzione di circa 259,4 milioni di euro, compensata parzialmente con le Obbligazioni Bancarie Senior, che hanno registrato l'incremento di circa 38 milioni di euro di titoli non garantiti e di 16 milioni di euro di emissioni garantite dallo Stato Italiano. La consistenza delle Obbligazioni Corporate è aumentata di circa 6,2 milioni circa, mentre la componente di Titoli di Stato nel suo complesso è diminuita di circa 292 milioni.

L'asset allocation della categoria è variata: la componente a tasso variabile è aumentata attestandosi al 38% circa, la componente a tasso fisso a breve o media scadenza legata all'inflazione è invece diminuita al 29%. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato. In un'ottica di maggiore diversificazione, nel corso del semestre è stata incrementata l'esposizione nei confronti di emittenti privati, sia bancari, sia corporate, con scadenza media a 3 anni.

Tra i titoli di capitale rientrano anche le partecipazioni di minoranza, che, secondo quanto richiesto dai principi IFRS e in continuità con il bilancio al 31 dicembre 2016, sono state sottoposte al test di impairment. Si riportano di seguito le principali:

- VISA INC: azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 12 milioni di euro, per le quali è stata iscritta una riserva di patrimonio positiva, rispetto alla prima iscrizione al 21 giugno 2016, per un importo di circa 1.867.000 euro;
- PENSPLAN INVEST SGR Spa (metodo di valutazione patrimoniale complesso con aggiustamento reddituale): per un corrispettivo di circa 387.000 euro, il cui valore a bilancio è stato svalutato di circa 36.000 euro rispetto al valore del 31 dicembre scorso;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 235.000 euro circa;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 268.000 euro circa.

Relativamente allo schema volontario e alla comunicazione del FITD del 20 gennaio 2017, a seguito dell'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, ed al periodico aggiornamento delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie acquisite, al 31 dicembre 2016 si è proceduto alla svalutazione di 0,7 milioni di euro. Applicando la metodologia del Dividend Discout Model è stato definito il valore del capitale economico in base alla propria quota di contribuzione allo schema volontario, Banca Sella ha adeguato il valore di carico di Cassa di Risparmio di Cesena a circa 2,1 milioni di euro. Non avendo ricevuto ulteriori indicazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nel corso del primo trimestre del 2017, il valore della quota di contribuzione di Banca Sella è stata mantenuta costante.

In data 3 agosto 2017 il FITD ha inoltrato ai propri aderenti una convocazione di assemblea straordinaria avente all'ordine del giorno l'incremento di 95 milioni di euro dell'ammontare delle risorse dello Schema Volontario a carico degli aderenti stessi. Dalle modifiche richieste in tale assemblea si evidenzia che quanto finora versato allo Schema Volontario non è stato sufficiente alla messa in sicurezza di Caricesena e con ragionevole probabilità si ritengono molto basse le prospettive di rientro dell'importo investito. Per tale motivo si procede alla svalutazione integrale dello Strumento Finanziario Partecipativo.

A seguito di ulteriori approfondimenti effettuati sulla comunicazione ricevuta dal FITD, si è desunto che l'eventuale probabile approvazione da parte dell'assemblea straordinaria del FITD dell'incremento delle risorse dello Schema Volontario, comporterà per gli aderenti un impegno futuro a versare un contributo complessivo di circa 515 milioni di euro, di cui 170 milioni destinati alla sottoscrizione delle tranche junior della cartolarizzazione degli NPLs di Caricesena, Carim e Carismi e 345 milioni destinati al salvataggio delle tre banche. In funzione della quota di pertinenza di Banca Sella, l'esborso previsto ad essa attribuibile è di circa 5,3 milioni di euro. Analogamente a quanto effettuato per lo Strumento Finanziario Partecipativo, si ritiene che, per la parte relativa alla messa in sicurezza delle tre banche, la probabilità di rientro del futuro versamento sia molto bassa, e pertanto si provvede a svalutare, con effetti a conto economico, tale impegno al 30 giugno 2017 per un importo pari a circa 3,5 milioni di euro.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella al 30 giugno 2017:

- n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di 790.162 mila euro.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 30 giugno 2017 non sono presenti strumenti finanziari computabili.

Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi da Banca Sella al 30 giugno 2017 per il controvalore di 140.976 mila euro.

Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30-06-2017	Totale 31-12-2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	790.162	782.085
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(260)	(400)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	789.902	781.685
D. Elementi da dedurre dal CET1	50.061	49.500
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(1.961)	(4.880)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	737.880	727.305
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	140.976	168.386
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	12.919	19.094
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	365	337
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	141.341	168.723
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	879.221	896.028

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Al 30 giugno 2017, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 15,52% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 15,52% rispetto ad un livello minimo del 6,625%;
- Total Capital ratio: si attesta al 18,49% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.

Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.591.419	11.177.304	4.010.111	3.968.838
1. Metodologia standardizzata	11.591.419	11.177.304	4.010.111	3.968.838
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			320.809	317.507
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1.342	1.870
1. Metodologia standard			1.342	1.870
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			58.261	58.260
1. Metodo base			58.261	58.260
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			380.421	377.637
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.755.359	4.720.469
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,52%	15,41%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,52%	15,41%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,49%	18,98%

Raccordo dell'utile ai fini di vigilanza

	30/06/2017
Utile del periodo	11.338.476,00
- Erogazioni liberali	35.000,00
- stima dei dividendi	2.299.489,22
Utile ai fini di Vigilanza	9.003.986,78

Sistema di gestione ed esposizione al rischio

Banca Sella attribuisce fondamentale importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, e di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (ufficio Credit Risk Management e ufficio Controllo Rischio di Credito) di Banca Sella Holding e all'Area Crediti di Banca Sella.

All'interno del Servizio Risk Management le attività sono così strutturate:

- Ufficio Credit Risk Management: quantifica e il monitora il rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, identifica linee guida volte alla gestione del rischio.
- Ufficio Controllo Rischio di Credito: verifica l'efficacia del processo di gestione del rischio di credito e l'adeguatezza delle rettifiche di valore applicate alle posizioni deteriorate.

L'Area Crediti è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito con apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce, a livello consolidato, prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.



Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	30-06-2017	31-12-2016	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	112.774.866	126.566.571	-10,90%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.030.011	47.459.139	-15,65%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.286.919.722	1.494.254.507	-13,88%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
60. Crediti verso banche	2.738.191.490	2.062.213.464	32,78%
70. Crediti verso clientela	6.976.019.568	6.985.593.449	-0,14%
80. Derivati di copertura	5.025.345	5.927.316	-15,22%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	93.372.071	108.044.205	-13,58%
100. Partecipazioni	-	-	0,00%
110. Attività materiali	42.403.270	44.642.616	-5,02%
120. Attività immateriali	53.324.492	52.617.136	1,34%
di cui:			0,00%
- avviamento	13.531.423	13.531.423	0,00%
130. Attività fiscali	163.307.642	176.067.726	-7,25%
a) correnti	46.180.396	53.332.664	-13,41%
b) anticipate	117.127.246	122.735.062	-4,57%
di cui alla L. 214/2011	104.342.942	108.911.976	-4,20%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	0,00%
150. Altre attività	147.732.612	155.811.773	-5,19%
Totale dell'attivo	11.659.101.089	11.259.197.902	3,55%

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-06-2017	31-12-2016	Scostamento %
10. Debiti verso banche	767.887.568	406.482.827	88,91%
20. Debiti verso clientela	9.290.284.054	9.254.133.239	0,39%
30. Titoli in circolazione	373.988.557	453.518.277	-17,54%
40. Passività finanziarie di negoziazione	17.443.337	20.518.182	-14,99%
60. Derivati di copertura	97.030.296	111.205.986	-12,75%
80. Passività fiscali	10.012.961	15.794.643	-36,61%
a) correnti	3.067.031	6.799.355	-54,89%
b) differite	6.945.930	8.995.288	-22,78%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	0,00%
100. Altre passività	261.917.529	155.774.270	68,14%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	30.748.900	33.097.412	-7,10%
120. Fondi per rischi e oneri:	17.291.287	19.118.732	-9,56%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	17.291.287	19.118.732	-9,56%
130. Riserve da valutazione	(548.183)	378.217	-244,94%
160. Riserve	81.387.740	30.320.657	168,42%
170. Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483	0,00%
180. Capitale	334.228.084	334.228.084	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.338.476	58.536.893	-80,63%
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.659.101.089	11.259.197.902	3,55%

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Voci	30-06-2017	30-06-2016	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.525.530	108.589.478	-7,43%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.607.286)	(30.720.953)	-16,65%
30. Margine di interesse	74.918.244	77.868.525	-3,79%
40. Commissioni attive	135.627.596	126.959.869	6,83%
50. Commissioni passive	(35.562.133)	(32.859.517)	8,22%
60. Commissioni nette	100.065.463	94.100.352	6,34%
70. Dividendi e proventi simili	106.271	108.391	-1,96%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.824.734	4.023.097	-4,93%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	41.480	(101.876)	-140,72%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(36.435)	46.501.236	-100,08%
a) crediti	(772.310)	(1.310.015)	-41,05%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	735.875	47.859.349	-98,46%
d) passività finanziarie	-	(48.097)	-100,00%
120. Margine di intermediazione	178.919.757	222.499.724	-19,59%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.392.842)	(25.665.659)	2,83%
a) crediti	(19.938.009)	(23.291.781)	-14,40%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.137.513)	(1.834.503)	16,52%
d) altre operazioni finanziarie	(4.317.320)	(539.375)	700,43%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	152.526.914	196.834.065	-22,51%
150. Spese amministrative:	(150.356.850)	(152.425.581)	-1,36%
a) spese per il personale	(79.713.968)	(81.849.620)	-2,61%
b) altre spese amministrative	(70.642.882)	(70.575.961)	0,09%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.756.051)	(166.423)	1556,04%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.958.271)	(3.554.225)	11,37%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.878.743)	(6.664.284)	3,22%
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.517.043	34.337.337	-16,95%
200. Costi operativi	(135.432.871)	(128.473.176)	5,42%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20.167	1.815	1011,13%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.114.210	68.362.704	-74,97%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.775.734)	(10.624.932)	-45,64%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.338.476	57.737.772	-80,36%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	11.338.476	57.737.772	-80,36%

Redditività Complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	30-06-2017	30-06-2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.338.476	57.737.772
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	82.380	(2.615.865)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.008.780)	(36.578.087)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(926.400)	(39.193.952)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.412.076	18.543.820

La variazione della redditività complessiva riferita alla voce 100. "attività finanziarie disponibili per la vendita" è quasi totalmente ascrivibile al rigiro a Conto Economico, nel 2016, della riserva positiva iscritta a fine 2015 in seguito all'operazione non ricorrente di acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc.. Infatti, a fine 2015 era stata rilevata una riserva per circa 38,6 milioni di euro a fronte della valutazione al fair value della partecipazione detenuta. Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione della partecipazione con il realizzo di una plusvalenza di circa 46,9 milioni di euro ed il conseguente rigiro della riserva di valutazione a conto economico.

La variazione della voce 40 è dovuta all'effetto delle valutazioni attuariali del TFR.

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 30 giugno 2017

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30-06-2017

	esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/2017	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 30/06/2017	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2017		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi			variazione strumenti di capitale
Capitale:														
a) azioni ordinarie	334.228.084	-	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	366.090.483	-	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483
Riserve:														
a) di utili	168.613.286	-	168.613.286	51.067.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.680.369
a.1) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:														
a) di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.890.702	-	5.890.702	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.008.780)	-	4.881.922
b) a copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(5.512.485)	-	(5.512.485)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82.380	(5.430.105)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	58.536.893	-	58.536.893	(51.067.083)	(7.469.810)	-	-	-	-	-	-	-	11.338.476	11.338.476
Patrimonio netto	789.554.335	-	789.554.335	-	(7.469.810)	-	-	-	-	-	-	-	10.412.076	792.496.600